

	 Ministero dell' Istruzione, dell'Università e della Ricerca Ufficio Scolastico Regionale per il Lazio ISTITUTO COMPRESIVO FIANO <i>Indirizzo Musicale</i> Via L. Giustiniani, 20 – 00065 Fiano Romano (Rm) ☎ 0765 389008 ☎ 0765 389918 Cod. Mecc. RMIC87400D - Codice fiscale 97198090587 ✉ rmic87400d@istruzione.it - rmic87400d@pec.istruzione.it Sito web: www.icfiano.it	  
---	--	---

Prot. n. 2339

Fiano Romano , 15 marzo 2019

A tutti i docenti in servizio presso l'I.C di Fiano Romano

Ai Collaboratori scolastici in servizio nei plessi

ALBO E SITO

OGGETTO : Minuto di silenzio per commemorazioni mese marzo:Strage Via Fani. ed Eccidio Fosse Ardeatine

Come annunciato durante la manifestazione svoltasi nella Sala Berlinguer di Fiano Romano durante la giornata di mercoledì 13 marzo, questo mese ricorrono 2 importanti commemorazioni che necessitano del minuto di silenzio in tutte le classi nelle giornate di **Lunedì 18 marzo 2019 alle ore 11.00 (Strage di Via Fani) e :Lunedì 25 marzo 2019 alle ore 11.00 (Eccidio delle Fosse Ardeatine)**

In occasione di tali commemorazioni, sarà opportuno che i docenti, nell'ambito degli indicatori comunicativi di ciascun ordine di scuola, spieghino agli alunni il motivo del minuto di silenzio in modo che vengano raggiunti gli obiettivi dei progetti di Educazione alla Legalità e alla Sicurezza deliberati collegialmente nel PTOF di Istituto.

16 marzo 1978- 16 marzo 2019 : 41 anni dalla Strage di Via Fani :

Dati storici : Il 16 marzo del 1978, in via Fani, cinque uomini della scorta di Aldo Moro furono uccisi nel corso di un'operazione del gruppo terroristico Brigate Rosse. La strage di via Fani è solo l'inizio di una storia enorme: dal 16 marzo al 9 maggio 1978 , giorno del ritrovamento del corpo esanime dell'on. Moro nel portabagagli di una Renault rossa in Via Caetani, passarono 55 giorni che inchiodarono l'Italia e il mondo intero nell'attesa di un possibile epilogo di trattative per la liberazione dello Statista , allora Presidente della Democrazia Cristiana che proprio la mattina del suo rapimento avrebbe dovuto relazionare in Parlamento la sua proposta per la realizzazione di un governo di larghe intese con il Partito Comunista Italiano. Alle ore 9:00 circa in via Mario Fani, quartiere Trionfale, l'auto con a bordo Aldo Moro e quella della scorta furono bloccate all'incrocio con via Stresa da un gruppo di terroristi che aprirono immediatamente il fuoco, uccisero in pochi secondi i cinque uomini della scorta e sequestrarono Moro^[7]. I terroristi ripartirono subito su diverse auto e fecero perdere le loro tracce. In via Fani rimasero la Fiat 130, targata «Roma L59812» su cui viaggiava Moro, con i cadaveri dell'autista, appuntato dei carabinieri Domenico Ricci (42 anni) e del responsabile della sicurezza, maresciallo dei carabinieri Oreste Leonardi (52 anni), e l'Alfa Romeo Alfetta targata «Roma S93393» degli agenti di scorta con a bordo il cadavere della guardia di P.S. Giulio Rivera (24 anni) e il vicebrigadiere di Pubblica sicurezza Francesco Zizzi (30 anni) gravemente ferito ma ancora in vita; riverso supino sul piano stradale, vicino all'auto, rimase anche il corpo della guardia di P.S. Raffaele Iozzino, 24 anni.

24 marzo 1944- 24 marzo 2019 : 75anni dall'Eccidio delle Fosse Ardeatine

Dati storici : L'eccidio delle Fosse Ardeatine fu l'uccisione di 335 civili e militari italiani, prigionieri politici, ebrei o detenuti comuni, trucidati a Roma il 24 marzo 1944 dalle truppe di occupazione tedesche come rappresaglia per l'attentato partigiano di via Rasella, compiuto il 23 marzo da membri dei GAP romani, in cui erano rimasti uccisi 33 soldati del reggimento "Bozen" appartenente alla Ordnungspolizei dell'esercito tedesco. L'eccidio non fu preceduto da nessun preavviso da parte tedesca.[1] Per la sua efferatezza, l'alto numero di vittime e per le tragiche circostanze che portarono al suo compimento, l'eccidio delle Fosse Ardeatine divenne l'evento-simbolo della durezza dell'occupazione tedesca di Roma. Fu anche la maggiore strage di ebrei compiuta sul territorio italiano durante l'Olocausto; almeno 75 delle vittime erano in stato di arresto per motivi razziali.[2][3] Le Fosse Ardeatine, antiche cave di pozzolana situate nei pressi della via Ardeatina, scelte quale luogo dell'esecuzione e per occultare i cadaveri degli uccisi, nel dopoguerra sono state trasformate in un sacrario-monumento nazionale. Sono oggi visitabili e luogo di cerimonie pubbliche in memoria.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

dott.ssa Loredana Cascelli

firma autografa omessa ai sensi dell'art. 3 d.lgs. 39/1993